

## ASSEMBLEA (1)

### TUTTO QUELLO CHE COMUNI E CURATORE VORREBBERO FARE... (CON LORSIGNORI ESECUTORI ! )

L'assemblea consortile del 07/01/17 ha fatto la foto chiara di quello che *i soliti pochi* vorrebbero che accadesse, **rigorosamente solo con i soldi dei consorziati**.

Non per nulla *lorsignori* amano tanto occupare in tutta la sua larghezza il palco del cinema.

Abbiamo infatti assistito a tante rappresentazioni che preludono tutte alla spoliazione dei malcapitati acquirenti di casa a Montecampione attraverso quello strumento (ormai da stramaledire) in mano a Comuni e i loro *collaborazionisti*, che si chiama Consorzio.

Pubblichiamo più sotto un articolo di Brescia Oggi che, sebbene antecedente all'assemblea, descrive come il *Fallimento Alpiaz* si trova a doversi sbarazzare di un grosso problema per il fatto che nessun soggetto "normale" gli compererà, neppure all'ultima asta a costo zero, degli immobili che sono solo dei debiti senza fondo: come lo stesso cinema, come il PALAZZETTO e come i PARCHEGGI allo Splaza.

Nello stesso articolo si legge anche come questo grosso problema è costituito dai beni che sono gli oneri di urbanizzazione di *Alpiaz* **che i Comuni non hanno voluto mai ritirare** come loro DOVERE GIURIDICO derivante dalle convenzioni. Tra questi cespiti c'è il più "succulento" ed importante, la strada del Bassinale, quella che congiunge quota 1200 a quota 1800 e cioè Vissona-Montecampione-Plan.

Ma la strada del Bassinale tutti la vogliono perché portatrice di tanti soldi per le varie "imprese commerciali" lucrosissime che si trovano sulla sua direttrice, **ma a patto che la paghi qualcun altro**, e noi sappiamo da sempre chi dovrebbe essere questo qualcun altro : **IL CONSORZIO !**

Ebbene tutti questi "argomenti" in assemblea sono stati trattati, ma ben velati ed ammantati d'altro, quando *lorsignori* hanno parlato del fatto che il comodato gratuito sul Cinema al Consorzio scade quest'anno e quando hanno ribadito il disagio costituito dalla inagibilità del Palazzetto. Bocca chiusa invece sulla strada del Bassinale. Eppure erano presenti i sindaci di Pian Camuno e di Artogne (rappresentato dalla ex sindaca *Lorenzetti*), quelli che non più tardi del settembre scorso dallo stesso luogo (e cioè dallo stesso cinema) hanno dichiarato che avrebbero acquisito al demanio quella strada senza la quale la stessa *MSA srl* (di recente "rilevata" dal *gruppo Rebaioli*) imploderà, in quanto strettamente funzionale agli impianti di risalita ed agli alberghi che pare, vedremo anch'essi assegnati alla prossima asta del *Fallimento Montecampione Hotel*.

Ma secondo i piani di tutti i pochi protagonisti di questa assemblea, la soluzione di tutti i problemi dei Comuni e del *Fallimento Alpiaz* è semplice, anche perché in tutti gli stessi ambienti, da sempre (e cioè da quando è fallita *Alpiaz*), si parla del "TAVOLO" che toglierebbe le castagne dal fuoco ai pochi : **con i consorziati che costituirebbero la portata da mangiare**.

Che le cose debbano, secondo *tutti costoro*, andare a finire in un certo modo, e cioè con la strada del Bassinale acquisita formalmente dai Comuni, **ma rifulata di fatto al Consorzio** (che già, ricordiamolo, ne ha iniziato la manutenzione), così come i parcheggi, il Cinema ed il Palazzetto, lo si è visto ancora meglio in questa assemblea, nella quale

**il quorum, è stato raggiunto solo con l'intervento del Curatore del Fallimento Alpiaz,**  
**proprio come succedeva con Alpiaz** (ricordate?) che metteva lo "schedone" da 300.000 milionesimi **solo quando gli conveniva !**

...Proprio come succedeva con *Alpiaz* **che non pagava ma comandava !**

**E proprio come allora, Alpiaz comanda con i Comuni** che, pure loro, **non hanno mai pagato un centesimo**, ma che fino a quando non arrivò il Comitato, comandavano per interposta persona !

La differenza sostanziale nel comportamento del curatore (anche dal punto di vista della legittimità della sua "azione" rispetto allo scorso anno), anche a livello di "comunicazione", è consistita nel fatto che il curatore del *Fallimento Alpiaz*, dott. Brangi, ha partecipato, (anche con comportamenti ostentatamente plateali, come la risalita della scalinata verso l'urna con relativo codazzo di scorta), all'assemblea insieme a tutti i "maggioranti" di cui sopra come per dire: **il Consorzio ce l'ho in mano io !**

Ma noi del Comitato riteniamo che tutti costoro, a Montecampione e dintorni, **continuino a fare i conti ma senza i consorziati**, che sono quelli che ne pagherebbero brutalmente il prezzo, **un prezzo letteralmente senza fine se un piano del genere si dovesse realizzare.**

*Lorsignori* ancora in sella, *Daminelli, Birnbaum e soci* ci hanno portato a trovarci nelle mani dei Comuni **ed ora anche del Fallimento Alpiaz** : questo il risultato di sei anni di governo "dialogante", figuriamoci cosa potrebbero fare nei prossimi tre anni !

Quali saranno i mezzi formali per dare a *lorsignori* (che si sono ricandidati in blocco, anche gli "usciti" per motivi di *MSA, Piovani e Polonioli*) la possibilità di fare quello che vogliono i Comuni, saranno la "**Convenzione**" che, come hanno ribadito *lorsignori* "**sarà firmata a breve**" e la **controriforma dello statuto**, per la quale è stato dato l'ennesimo annuncio di rinvio: l'assemblea straordinaria ci sarebbe l'anno prossimo.

**Signori Montecampionesi,  
questi sono i fatti reali che il Comitato continua a mostrarvi,  
ma oramai è rimasto poco tempo per reagire,  
informatevi ed informate,  
domani potrebbe essere troppo tardi e tutti noi saremmo costretti a  
pagarne le costose conseguenze !**

Vedremo.

(SEGUE ...)

09.01.2017



[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)

# VALCAMONICA

IL CASO. Quarto tentativo previsto per febbraio. In vendita anche il parcheggio «La Spiazza» e il cinema in piazzetta

## Montecampione, ennesima asta per Alpiatz

Quarto esperimento d'asta, sessantasei lotti, cifre che variano da poche decine di euro fino a oltre 670 mila. Si tratta del fallimento rubricato al tribunale di Brescia con il numero 336/2012, noto a tutti come Alpiatz. Una corona di spine per Montecampione e per i comuni di Pian Camuno e soprattutto Artogne.

È su quest'ultimo infatti che insiste la maggior parte degli immobili oggetto di vendita, con alcuni di questi che avrebbero dovuto essere acquistati al patrimonio pubblico trattandosi di opere di urbanizzazione primaria. È il caso dei 3.076 metri quadrati di parcheggio che si trovano al secondo e terzo piano interrato del

complesso «La Spiazza», che il curatore fallimentare mette sul mercato a 672.000 euro, ben sapendo che nessuno li andrà a comperare. Oltre a essi c'è il palazzetto dello sport, per il quale il Comune di Pian Camuno nel 2012 ebbe a emettere un'ordinanza di messa in sicurezza e di chiusura per inagibilità.

C'è poi la tetteria attigua che ospita il campo bocce, ci sono poco meno di una quarantina di box auto e una superficie libera parte del residence «La Spiazza». E ancora un locale commerciale, un deposito sabbia, mini appartamenti, parte di quello che oggi viene usato come circolo residenti, abitazioni finite e al ruscio. Senza dimenticare il Cinema in Piazzetta, 352 posti, valutato ora 129.600 euro.

Come si diceva, si tratta del quarto tentativo di vendita delle proprietà della fallita Alpiatz. Nel corso delle precedenti aste, svoltesi a ottobre del 2015, a febbraio e aprile del 2016, solo pochissimi lotti sono passati di mano. In ba-



Le piste di Montecampione

se al bando emesso dal giudice fallimentare Stefano Rosa e dal curatore Matteo Brangi la data dell'asta è fissata per venerdì 24 febbraio con presentazione delle offerte entro le ore 12 del giorno precedente. Cautione da depositare pari al 20% del valore assegnato all'immobile e saldo entro novanta giorni. Poi si penserà agli alberghi di 1200 e del Plan, visto che l'ultima asta del 10 novembre non ha avuto esito positivo. ■ **DBK**

BRENO. Il progetto curato dagli studenti del Liceo Golgi e dell'Università Cattolica di Brescia

## A spasso tra storia e leggenda seguendo le orme di Leonardo



Il Sebino e la Valcamonica alle spalle della Gioconda? C'è chi dice sì



La mappa originale di Leonardo

Francia Luigi XII, a quel tempo impegnato a combattere contro la Repubblica di Venezia. Una copia dello schizzo, che è custodito dal 1690 nella «Royal Collections» della famiglia reale britannica nel castello di Windsor, è stata esposta al Museo Camuno di Breno quattro anni fa. Vi si possono leggere i nomi dei paesi che si affacciano sul fiume e che Leonardo scrisse così: Pon da Log (Ponte di Legno), Edol, Cervia (Cerveno), Brè (Breno), Pià (Piancamuno), Ghorzon (Gorzone), Volci (Costa Volpino) e Casstro (Castro). Quegli stessi paesi, con i loro declivi e speroni, che qualcuno, non più tardi di qualche mese, ha azzardato essere stati immortalati alle spalle della Gioconda.

IL PERCORSO leonardesco in Valle Camonica sarà segnalato con dei pannelli nei luoghi e nei paesaggi nei quali esiste una corrispondenza diretta con le opere del genio: la strada tra Niardo e Cimbergo, dalla quale Leonardo avrebbe notato la Concarenna (nel punto esatto che andrebbe a cominciare con il fondo presente nella Gioconda), la Via Valeriana tra Montepiano e Malegno e Cerveno (in comparazione con lo sfondo del celebre quadro che raffigura Sant'Anna, la Vergine e il Bambino, con la corona dei colli e forse il Castello di Breno) e a Cerveno lo sfondo del Pizzo Badile e del Monte Stabio. Storia? Leggenda? Semplicemente Leonardo. ■

Sulla base della mappa originale custodita a Londra l'obiettivo è di ricostruire tappa per tappa il viaggio che nel 1510 portò in Valcamonica il genio di Vinci

Luciano Ranzi

Leonardo e la Valcamonica. Tra storia e leggenda, scoperte e suggestioni, un legame che si fa sempre più stretto. E che è destinato a diventare ancora più saldo grazie al progetto al quale stanno lavorando gli studenti del Liceo Golgi di Breno, in collaborazione con l'Università Cattolica di Brescia. Obiettivo: ricostruire tappa per tappa l'itinerario compiuto nel 1510 dal genio di Vinci, partendo da Vaprio d'Adda attraverso la Valcalegno e infine lungo le sponde del lago d'Isèo e in Valle

Camonica. Titolo: «In viaggio con Leonardo: un percorso multidisciplinare lungo il tragitto di Leonardo in Valcamonica, per osservare ciò che vide e ciò che, se avesse potuto ripassare oggi, gli sarebbe piaciuto vedere».

TRE GIUGNI di lavoro previsti. Così come tre sono i temi che i ragazzi svilupperanno da qui al 2019 (l'anno in cui ricorgerà il 500esimo anniversario della morte del più grande genio di tutti i tempi); le opere di Leonardo e i luoghi da lui disegnati sulla mappa della Valle Camonica, i percorsi tematici di va-

lenza storico-artistica della valle e l'aspetto naturalistico del territorio (con il supporto del Parco dell'Adamello), da affiancare al percorso di Leonardo legato alle peculiarità naturalistiche. Il progetto dei liceali del Golgi, che sarà realizzato in collaborazione con le amministrazioni comunali e le associazioni del territorio, ha preso come riferimento il disegno a inchiostro su carta raffigurante il corso del fiume camuno per eccellenza. Disegno che il grande artista eseguì assieme ad altri studi sulla geografia dei luoghi attraversati, per conto del re di

### Brevi

#### CAPO DI PONTE ALLA SCOPERTA DELLE INCISIONI DI SERADINA

Una camminata di circa due ore alla luce del giorno con arrivo nel tardo pomeriggio, sul far della sera: la propone per oggi il parco archeologico di Seradina e Bedolina. «Luci a Seradina» è il nome scelto per la passeggiata che prevede il ritrovamento del partecipante alle 16.30 alle cascate del Parco, la partenza alle 17 con itinerario tra le incisioni e l'arrivo alle 18.30. Per informazioni telefonare allo 0364-42104.

#### PASPARDO ALPINA RADUNO NEL RICORDO DI CHI NON C'È PIÙ

Il capogruppo degli alpini Pietro Salari invita iscritti, compagni e tutti gli interessati al pellegrinaggio di domani alla chiesetta della Madonna delle Nevi, nel ricordo di Angela Imberti e Franco Tiraboschi. Alle 15 la celebrazione della messa alla chiesetta, la fiaccolata con partenza da Ghisglio di Fless alle 17.30 e la sfilata per le vie di Paspardo alle 18.30 con gli zampognari. Il ricavato della cena sociale andrà ai terremotati.

#### BRENO ASSOLTI DI BRIDGE PER CRISTINA E MASSIMO UN TRIONFO TRICOLOR



L'associazione Bridge Breno, presieduta da Angelo Farioglio, ha colto un prestigioso successo al campionato di bridge a coppie svoltosi a Salsomaggiore Terme. La squadra formata da Cristina Golin e da Massimo Lanzarotti ha vinto il titolo nazionale al cospetto di ben 350 partecipanti. Per Cristina il successo completa il proprio ricco palmares, al quale faceva difetto solamente il primo posto agli assoluti. In precedenza il duo misto della società camuna si era imposto nella selezione per rappresentare l'Italia al campionato a squadre miste del «World Bridge Games» a Wrocław, in Polonia.

BRENO. Ecco le motivazioni della sentenza

## Assolti dopo aver ucciso il loro cane solo per difesa

### I due pastori agirono per impeto con gli unici mezzi a disposizione

Cinzia Reboni

Uccidere a bastonate e colpi di pietra il cane Moro fu un gesto d'impeto dettato dalla necessità di difendere il figlio di 12 anni dall'aggressività dell'animale. Di più: finire il cane schiacciandogli la testa con una pietra non è stato frutto di un comportamento crudele ma pietoso, perché «teso ad accorciare una inevitabile agonia ed evitare inutili sofferenze all'animale».

Sono queste alcune delle conclusioni - destinate sicuramente a far discutere - che hanno spinto il giudice Sara Miciuci a pronunciare lo scorso 23 dicembre il verdetto di assoluzione nei confronti di Giacomo e Domenico Romelli, padre e figlio, allevatori di Breno accusati di animalicidio, entrambi difesi dall'avvocato Claudia Romei. Per loro il pm aveva chiesto pene per complessivi tre anni e dieci mesi.

LE MOTIVAZIONI della sentenza stravolgono - giuridicamente parlando - quello che tutti erano sicuri di aver visto nella raccapricciante serie di eloquenti fotografie scattate da un escursionista e pubblicate in esclusiva da Bresciaoggi. Ma in questo caso le immagini - per il giudice - valgono

meno delle parole, nel senso che essendo l'autore di quegli scatti rimasto anonimo, si può prendere in considerazione solo ed esclusivamente il racconto degli imputati, definito dal giudice «genuno, coerente e verosimile».

Il 17 luglio 2014 - secondo la ricostruzione dell'imputato - all'alpeggio in Bazena il cane Moro aveva aggredito il figlio Stefano, per difendere il quale Giacomo Romelli si era precipitato sull'animale, venendo a sua volta aggredito e morsicato alla mano destra.

DECIDEVA quindi di porre fine alla duplice aggressione con gli unici mezzi a sua disposizione e di prassi reperibili: il bastone e una pietra. Mezzi che, secondo il giudice, «danno effettivamente conto della situazione di assoluta e improvvisa emergenza in cui gli imputati si sono trovati», i quali «non hanno avuto altra scelta se non quella di percuotere violentemente il loro cane».

Ci saranno ora otto giorni per impugnarne la sentenza in appello. Un ricorso auspicato da tutte le associazioni animaliste ammesse come parte civile al processo e che sul pronunciamento fin da subito avevano espresso numerose perplessità. ■

BORNO. Il concorso lanciato dalla Pro Loco, il clou della festa in piazza

## Una calza di monete d'oro per la Befana più originale

Da tempo ha abbandonato il comodo e veloce elicottero che negli anni scorsi l'aveva portata in quota stupendo grandi e piccini. In questo 6 gennaio la Befana arriverà in piazza a Borno da terra, più precisamente in sella a un cavallo. Certo originale anche stavolta, ma decisamente meno moderna (colpa della crisi che non risparmia proprio nessuno?). In piazza Giovanni Paolo II è attesa intorno alle 16, quando è previsto l'inizio del pomeriggio di festa e

divertimento. Con l'elezione della Befana dell'anno, concorso lanciato dalla Pro Loco del paese (iscrizioni anche oggi fino alle 15.30).

UNA GIURIA composta da cinque persone, dopo una divertente sfilata che vedrà le vecchie munite di scopa tutte in pista, sceglierà la befana più originale, nel vestito e nel trucco, e la decreterà vincitrice assegnandole l'ambitissima calza d'oro, contenente gettoni (d'oro) del valore di



La Befana arriva a Borno

150 euro. Un pomeriggio diverso dal solito per tanti bambini, ma per una volta, anche gli adulti saranno coinvolti e chiamati a fare il tifo per la «befana più originale». Intanto quella vera sbarcherà in piazza con il suo cavallo e distribuirà caramelle a tutti, come da tradizione. Ci saranno musica e animazione dalle 16, come le premiazioni della befana dell'anno e infine l'estrazione dei premi della sottoscrizione.

L'evento chiuderà le vacanze di Natale, da record per l'Attopiano del Sole. Che ha registrato il tutto esaurito tra seconde case e hotel, con un flusso costante di turisti e visitatori. Per la gioia degli albergatori e degli operatori del settore. ■ **CVSL**

PIAN CAMUNO. La perizia e poi l'acquisizione

## Illuminazione pubblica Il Comune cambia rotta

Il Comune vuole sapere quanto valgono i suoi impianti di illuminazione pubblica, al fine di riscattarli. Fin dal 2009 la manutenzione e la gestione della rete era stata affidata ad Enel sole. L'appalto sarebbe dovuto scadere nel settembre del 2021, ma essendo l'assegnazione avvenuta senza espletamento d'asta, la decisione era andata a cozzare contro le direttive Ue.

Nel 2015 Pian Camuno ebbe quindi a prendere atto della cessazione dell'affidamento, dichiarando di conseguenza la propria intenzione di av-

valersi del riscatto della rete. In attesa che ciò si verifichi, era necessario conoscere il valore della rete stessa e a tal fine il Comune si è affidato al perito industriale Innocenzo Cotti con studio a Zone. Per le perizie di cui sopra, il Bim ha stanziato dei fondi da girare a favore di quegli enti pubblici che hanno deciso di lasciare Enel Sole e di passare al Distretto energetico di Valle Camonica. Pian Camuno è tra questi e nelle casse del Comune entreranno quindi i circa 2600 euro necessari alla perizia. ■ **DBK**